

“Progetto Strategico Agenda Digitale Italiana: implementare le infrastrutture di rete. Caratteristiche e modalità attuative”

***Misura di aiuto di Stato notificata alla Commissione europea
Caso SA.34199 (2012/N) – Italia Piano digitale – Banda ultralarga***

Questionario per Amministrazioni Regionali ed Enti Locali

Sommario

Premessa.....	4
1. Il contesto di riferimento	5
1.1. La misura notificata.....	5
1.2. I modelli di intervento	6
1.3. Il processo di consultazione pubblica.....	11
1.4. L'identificazione delle aree di intervento.....	12
2. La valutazione d'impatto.....	13
2.1. L'aggregazione delle aree di intervento	13
2.2. La procedura di selezione del beneficiario	14
2.3. I criteri di valutazione dei progetti di investimento.....	15
2.4. La neutralità tecnologica	16
2.5. L'utilizzo delle infrastrutture esistenti.....	17
2.6. La gamma dei servizi di accesso all'ingrosso	19
2.7. I prezzi dei servizi di accesso all'ingrosso	20
2.8. I meccanismi di controllo e di recupero	21
2.9. La trasparenza.....	22
2.10. L'utilizzo delle infrastrutture	23
3. L'efficacia generale	24
4. L'impatto sul mercato	26

Premessa

Il presente questionario si pone nell'ambito dell'attività di valutazione della compatibilità e dell'impatto degli interventi posti in essere in attuazione della misura di aiuto di Stato adottata dal Governo italiano per promuovere l'accesso a banda ultralarga sul territorio nazionale¹.

In particolare, si intende promuovere la presente attività di indagine al fine di acquisire commenti, osservazioni, elementi di informazione ed eventuale documentazione da parte dei soggetti interessati al regime quadro nazionale notificato e ai progetti rientranti nella misura attuati a livello locale.

Le osservazioni che verranno fornite costituiranno altresì elementi utili all'analisi di impatto della misura, nonché alla definizione dei futuri interventi attuativi.

Le risposte al questionario devono essere strutturate in modo da contenere le osservazioni del partecipante all'indagine, in maniera puntuale e sintetica, sui punti di interesse specificati, nel rispetto dell'ordine espositivo proposto.

La valutazione dell'impatto della misura di aiuto è effettuata da Ernst & Young Financial Business Advisors (EYFBA), che è stata individuata attraverso una procedura di selezione a evidenza pubblica finalizzata a identificare il soggetto con le caratteristiche di indipendenza e di competenza professionale, in ottemperanza alla normativa comunitaria sugli aiuti di Stato.

In allegato al presente documento, si forniscono le schede di dettaglio dei singoli interventi attuativi della misura notificata, contenenti l'elenco delle aree oggetto di intervento.

¹ La misura di aiuto, notificata con lettera registrata del 4 giugno 2012, è stata considerata compatibile dalla Commissione europea con provvedimento del 18 dicembre 2012 [Caso SA 34199 (2012/N)].

1. Il contesto di riferimento

Al partire dal 2012, il Governo italiano ha definito la propria strategia per lo sviluppo delle infrastrutture a banda ultralarga, che rappresenta la naturale prosecuzione del piano nazionale per la banda larga², in considerazione della situazione di forte ritardo accumulato dal Paese e delle condizioni di mercato che contraddistinguono lo sviluppo infrastrutturale in Italia.

La misura “Strategia Digitale Italia - Piano per la Banda Ultralarga”, definita nel corso del 2012 e approvata dalla Commissione europea il 18 dicembre 2012 [Caso SA 34199 (2012/N)], rappresenta il quadro di riferimento all’interno del quale sono stati avviati i progetti di infrastrutturazione in numerose regioni italiane, secondo modalità che hanno visto l’utilizzo dei diversi modelli di intervento prospettati nel Piano.

1.1. La misura notificata

In linea con gli obiettivi dell’Agenda Digitale Europea, il Piano notificato alla Commissione si prefigge di massimizzare la diffusione del NGA (New Generation Access) assicurando una copertura capillare sul territorio per offrire a tutte le famiglie entro il 2020 una connettività a banda ultralarga. In particolare, scopo della misura è quello di garantire la connettività ad almeno 30 Mbit/s in tutto il Paese e assicurare ad almeno il 50% della popolazione di passare a connessioni superiori a 100 Mbit/s grazie a tecnologie FTTH (Fiber To The Home) basate su collegamenti in fibra ottica fino alla sede dell’utente finale.

In considerazione del valore strategico che riveste la connettività a banda ultralarga nell’economia digitale, il Governo italiano ha ritenuto opportuno definire un quadro giuridico nazionale per garantire l’accesso diffuso ai servizi NGA, affinché le tecnologie dell’informazione e della comunicazione potessero stimolare la crescita economica, lo sviluppo sociale e l’innovazione.

La misura notificata prevede l’attuazione su scala nazionale di uno schema di aiuti di Stato in cui far rientrare una serie di progetti regionali e in qualche caso locali. Poiché gli strumenti di finanziamento dei progetti relativi alla banda larga e ultralarga sono destinati ad essere resi disponibili soprattutto a livello locale e visto il numero di tali strumenti, le Autorità italiane hanno ritenuto opportuno far confluire in un unico regime quadro nazionale tutti i progetti relativi alla banda ultralarga, al fine di accelerare la realizzazione di tali investimenti.

Al Ministero dello Sviluppo Economico, che ha elaborato il progetto strategico quadro, è stato affidato il compito di supervisionare la realizzazione degli interventi. In particolare, la gestione relativa all’attuazione degli interventi è stata delegata a Infratel Italia, in coordinamento con i soggetti locali, al fine di garantire sinergia tra gli interventi nazionali e locali nel rispetto delle norme nazionali ed europee, favorendo quindi la conformità alla misura approvata.

² Ritenuto coerente con la disciplina degli aiuti di Stato dalla Commissione europea (SA.33807, 2011/N)

Infratel Italia gestisce inoltre il processo di monitoraggio degli interventi, sulla base di comunicazioni periodiche che riceve dagli operatori aggiudicatari in merito ad aspetti quali l'effettiva realizzazione della rete, l'ammontare effettivo di spesa e i livelli della domanda.

1.2. I modelli di intervento

Per l'esecuzione degli interventi, all'interno della misura notificata sono stati identificati tre modelli:

- **Modello A: intervento diretto**, finalizzato alla realizzazione delle infrastrutture passive, quali la posa dei cavidotti multi-operatore e della fibra spenta, che prevede il collegamento delle sedi della Pubblica Amministrazione, oltre che delle utenze private. Il modello si articola in due fasi, ciascuna caratterizzata da una specifica procedura di gara. Nella prima fase, viene selezionata un'impresa a cui affidare l'incarico di costruire una nuova infrastruttura, interamente realizzata con finanziamenti pubblici, che rimane di proprietà della Pubblica Amministrazione. Una volta completato l'intervento infrastrutturale, viene indetta una gara per la selezione di un soggetto concessionario non verticalmente integrato, a cui è affidato lo sfruttamento commerciale dell'infrastruttura e che deve consentire l'accesso alla nuova rete a condizioni eque e non discriminatorie a tutti i soggetti che ne fanno richiesta per l'intera vita utile della rete;
- **Modello B: partnership pubblico-privata (PPP)**, che prevede un rapporto di partnership pubblico-privata (ad esempio sotto forma di joint venture) con un partner pubblico che detiene una partecipazione importante e poteri di supervisione e controllo. Il partner privato viene scelto attraverso una gara a evidenza pubblica e può essere costituito anche da un'associazione di imprese, così da ampliare il volume degli investimenti. La partnership realizza e gestisce la nuova infrastruttura e ne mantiene la proprietà;
- **Modello C: indiretto o incentivo (finanziamento della differenza)**, mutuato dai regimi di aiuti di Stato già utilizzati con successo in alcune regioni italiane, prevede l'assegnazione di un contributo statale a un operatore selezionato mediante una gara a evidenza pubblica per la realizzazione dell'infrastruttura ultra broadband nelle aree sottoservite. Il beneficiario, che deve contribuire per almeno il 30% all'investimento totale, mantiene la proprietà delle infrastrutture finanziate.

Tutti e tre i modelli prevedono il riutilizzo delle infrastrutture esistenti di proprietà pubblica e privata e un meccanismo di clawback per il recupero degli eventuali extra-profitti conseguiti dai beneficiari.

Gli interventi attuati secondo il modello indiretto (Modello C)

I primi interventi attuativi della misura notificata hanno fatto ricorso al modello C, concentrandosi su aree che, seppur escluse dai piani NGA privati del triennio di riferimento, si caratterizzano per una maggiore concentrazione demografica, di aree industriali, data center, scuole e università, ecc.

In particolare, a partire dalla metà del 2013, sono state avviate le procedure di gara per la concessione di un contributo pubblico ai fini della realizzazione di nuove infrastrutture a banda ultralarga indirizzate a comuni inclusi nelle aree “bianche” appartenenti alle regioni Campania, Molise, Calabria, Puglia, Sicilia, Lazio, Basilicata e ai comuni appartenenti alla Comunità Montana di Valle Sabbia.

La tabella seguente descrive la tempistica relativa agli otto interventi con modello indiretto, dal momento di avvio delle procedure, corrispondente alla data di pubblicazione dei bandi di gara, a quello conclusivo, ossia la chiusura dei lavori stabilita nelle convenzioni sottoscritte dalle Autorità concedenti il contributo pubblico e dagli operatori beneficiari.

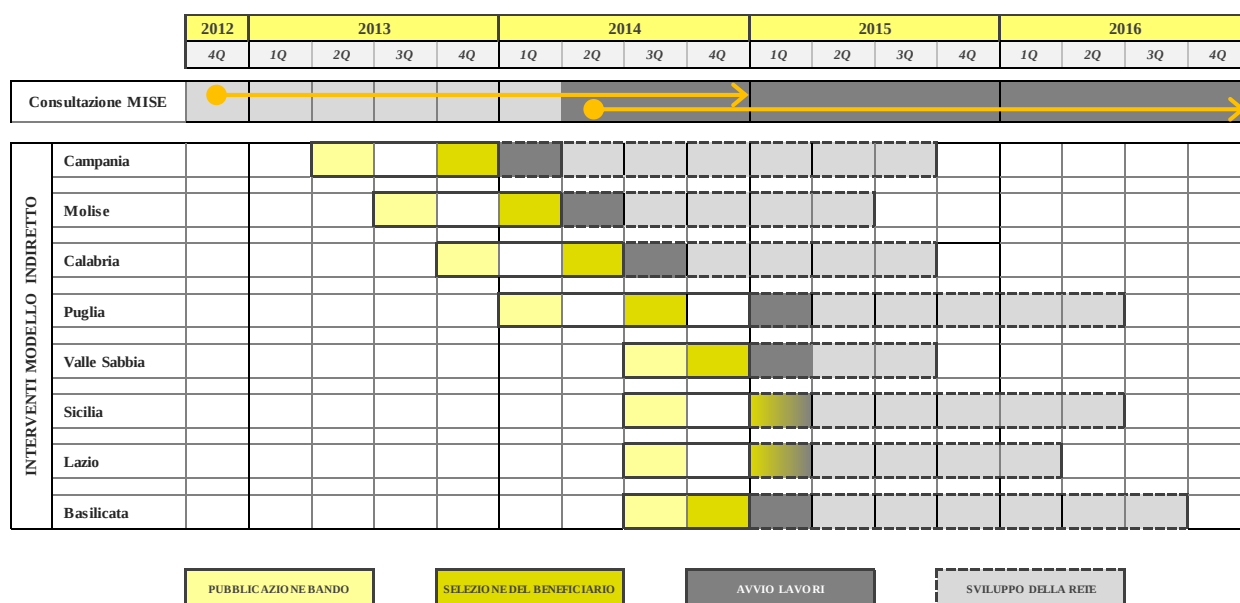


Tabella 1 – Timeline degli interventi attuati secondo il modello indiretto

Tutte le procedure di gara sono state avviate entro la fine del 2014 e rientrano nel perimetro di riferimento della consultazione pubblica del 2012 volta all’identificazione delle aree in cui è ammesso l’intervento pubblico perché escluse dai piani di investimento degli operatori privati all’orizzonte temporale del 2015.

Complessivamente, gli otto interventi con modello indiretto interessano circa 750 comuni appartenenti alle aree “bianche” individuate dal Ministero dello Sviluppo Economico a valle della consultazione del 2012, per un totale di oltre 4,5 milioni di unità immobiliari abilitate ai servizi NGA a 30 Mbit/s.

Inoltre, gli investimenti in infrastrutture a banda ultralarga sovvenzionati in esame consentiranno di collegare complessivamente a 100 Mbit/s oltre 5 mila sedi della Pubblica Amministrazione e più di 2 mila imprese appartenenti ad Aree di Sviluppo Industriale (ASI) nelle aree oggetto di intervento.

Gli interventi relativi a Campania e Molise prevedono altresì che circa mezzo milione di abitanti dei comuni interessati potrà usufruire di collegamenti a 100 Mbit/s, per un totale di quasi 170 mila unità immobiliari.

La tabella di seguito riportata sintetizza gli interventi in esame.

Modello C: "Incentivo" (finanziamento della differenza) Interventi	Comuni (#)	Unità immobiliari (#)	Operatori beneficiari del contributo pubblico	Investimento pubblico (€ mln)	Investimento privato (€ mln)	Investimento totale (€ mln)	Chiusura lavori
Campania	119	986.318	Telecom Italia	122,0	57,4	179,4	Settembre 2015
Molise	4	31.100	Telecom Italia	4,0	1,8	5,8	Giugno 2015
Calabria	223	796.134	Telecom Italia	65,0	36,6	101,6	Settembre 2015
Puglia	148	1.217.691	Telecom Italia	63,0	33,3	96,3	Giugno 2016
Valle Sabbia	25	29.741	INTRED	3,3	2,2	5,5	Settembre 2015
Sicilia	142	1.248.647	Telecom Italia	75,0	32,9	107,9	Giugno 2016
Lazio	23	174.075	Telecom Italia	15,3	6,7	22,0	Febbraio 2016
Basilicata	64	170.163	Telecom Italia	22,7	10,2	32,9	Agosto 2016
TOTALE	748	4.653.869		370,3	181,1	551,4	

Tabella 2 – Sintesi degli interventi attuati secondo il modello indiretto

Gli interventi attuati secondo il modello diretto (Modello A)

A partire da agosto 2014, sono state invece avviate le procedure di gara riguardanti il modello A, nella loro prima fase di attuazione, relativa al solo intervento infrastrutturale. Successivamente verranno bandite le gare per la selezione del soggetto concessionario, a cui saranno affidati la gestione e lo sfruttamento commerciale della rete.

In particolare, gli interventi sono stati indirizzati a comuni inclusi nelle aree “bianche” appartenenti alle regioni Abruzzo, Calabria, Lombardia, Toscana, Lazio, Puglia e Marche, aventi caratteristiche socio-demografiche e strategiche particolarmente critiche, tali da giustificare un intervento di tipo diretto.

La tabella seguente descrive la tempistica relativa alla prima fase di realizzazione dei sette interventi con modello diretto, dal momento di avvio delle procedure, corrispondente alla data di pubblicazione dei primi bandi di gara, a quello conclusivo della prima fase, ossia la chiusura dei lavori infrastrutturali prevista dalle Autorità concedenti il contributo pubblico.

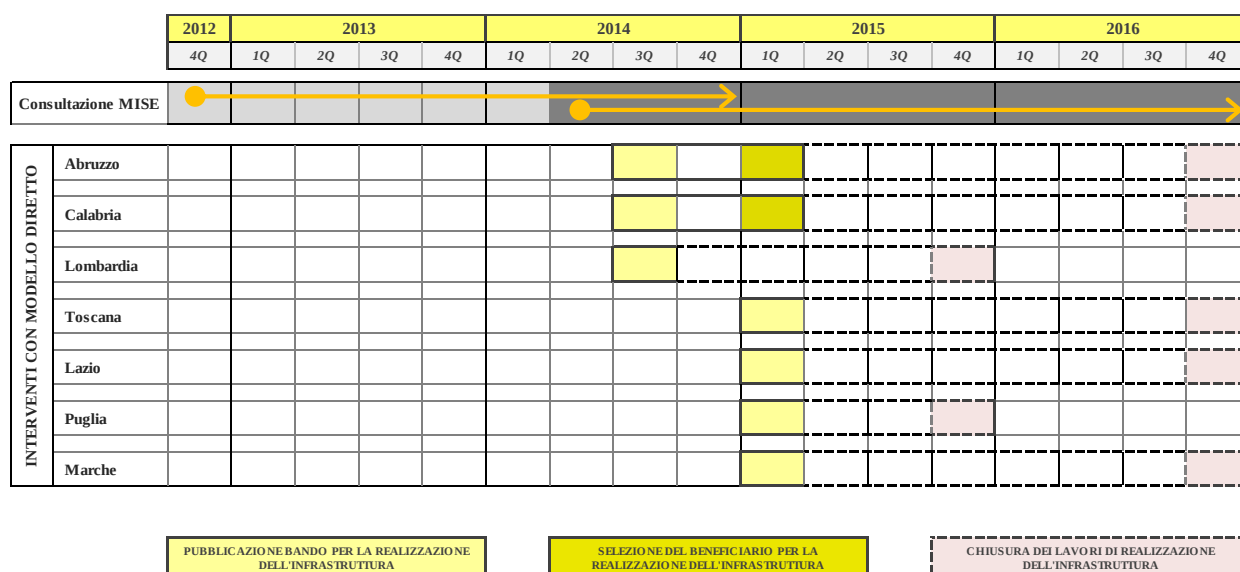


Tabella 3 – Timeline degli interventi attuati secondo il modello diretto (Prima fase)

Le Autorità italiane hanno previsto il termine della prima fase, relativa alla realizzazione della rete, degli interventi in Lombardia e Puglia entro il 2015, mentre quello degli altri cinque interventi entro l'anno successivo.

Le gare relative alle regioni Abruzzo, Calabria e Lombardia sono state aggiudicate a marzo 2015.

In relazione agli ultimi quattro interventi, il termine per la presentazione delle domande di partecipazione alle gare di Toscana, Lazio e Puglia è scaduto il 24 aprile 2015, mentre quello per la gara relativa alle Marche è il 13 maggio 2015.

Complessivamente, i sette interventi con modello diretto interessano 416 comuni, per un totale di circa 685 mila unità immobiliari abilitate ai servizi a banda ultralarga.

In particolare, l'intervento relativo alla Calabria è quello che include il maggior numero di comuni, mentre i progetti che coinvolgono parte delle aree "bianche" dell'Abruzzo e della Puglia sono quelli che prevedono la più ampia copertura in termini di unità immobiliari abilitate.

Gli interventi indirizzati in Lombardia e Toscana³ risultano invece i progetti più circoscritti.

³ L'investimento di 28,5 milioni Euro interessa 12 comuni della Toscana e altrettante aree industriali in modalità FTTB (Fiber To The Building).

La tabella seguente sintetizza gli interventi in esame.

Modello A: Intervento diretto PRIMA FASE: REALIZZAZIONE DELL'INFRASTRUTTURA Aree di intervento	Comuni (#)	Unità immobiliari (#)	Beneficiari	Investimento pubblico (€ mln)	Chiusura lavori
Abruzzo	94	164.035	EDS Infrastrutture S.p.A. RTI: Icot Tec S.p.A., Mazzoni S.p.A. e Delta s.r.l.	25,0	Entro il 2016
Calabria	182	134.248	EDS Infrastrutture S.p.A. RTI: Icot Tec S.p.A., Mazzoni S.p.A. e Delta s.r.l. Consorzio Stabile Energie Locali	38,0	Entro il 2016
Lombardia	4	34.451	Gara aggiudicata ma esiti non ancora resi pubblici	5,7	Entro il 2015
Toscana	12	48.401	Selezione del beneficiario in corso	28,5	Entro il 2016
Lazio	17	49.749	Selezione del beneficiario in corso	10,0	Entro il 2016
Puglia	93	176.125	Selezione del beneficiario in corso	25,0	Entro il 2015
Marche	14	77.504	Procedura di gara ancora aperta	10,0	Entro il 2016
TOTALE	416	684.513		142,2	

Tabella 4 – Sintesi degli interventi attuati secondo il modello diretto (Prima fase)

L'investimento pubblico stanziato per la prima fase degli interventi attuati secondo il modello diretto ammonta complessivamente a 142 milioni di Euro.

Quesito n. 1 – In relazione a ciascun intervento, si forniscano informazioni in relazione alla scelta del modello di investimento e del modello di business dei beneficiari (per esemplificazioni su entrambi gli aspetti, si faccia riferimento alla guida agli investimenti in reti a banda ultralarga della Commissione Europea*).

Con riferimento a ciascun intervento, si forniscano, inoltre, indicazioni circa eventuali segnalazioni da parte degli operatori, o di altri soggetti interessati, di problemi di tipo competitivo o di compatibilità con la disciplina sugli aiuti di Stato e, in caso affermativo, in merito alle modalità con cui le problematiche rilevate sono state risolte.

* <http://ec.europa.eu/digital-agenda/en/news/broadband-investment-guide>

1.3. Il processo di consultazione pubblica

Conformemente alla normativa comunitaria sugli aiuti di Stato⁴, Infratel Italia svolge periodicamente una consultazione pubblica volta all'aggiornamento delle informazioni relative alla disponibilità di servizi di connettività a banda ultralarga da parte dagli operatori di telecomunicazioni al fine di identificare le aree “fallimento di mercato” del territorio nazionale⁵.

In particolare, scopo delle indagini è quello di aggiornare la mappatura delle aree “bianche”, “grigie” e “nere” attraverso l'elaborazione dei dati raccolti con la consultazione in merito ai piani impegnativi di copertura NGA già realizzati e da realizzare nel triennio di riferimento da parte degli operatori privati.

Ulteriore obiettivo dell'attività di consultazione concerne la raccolta delle manifestazioni di interesse degli operatori all'acquisizione di diritti d'uso su infrastrutture di telecomunicazioni al fine di offrire servizi qualora dette infrastrutture vengano realizzate dalla Pubblica Amministrazione.

L'identificazione delle aree di intervento incluse nelle procedure di gara richiamate nel paragrafo precedente è avvenuta in base agli esiti della consultazione avviata nel novembre 2012, e conclusasi nel mese successivo, relativa ai piani privati NGA del triennio 2013-2015.

Alla consultazione, per la NGA, hanno risposto sette operatori di rete fissa. Di questi, cinque hanno dichiarato di aver pianificato la copertura a banda ultralarga di alcune aree del territorio nazionale e hanno quindi fornito le informazioni richieste sui propri piani di investimento.

Nel maggio 2014, è stata avviata una nuova consultazione per l'aggiornamento della mappatura relativa alla disponibilità di servizi di connettività a banda ultralarga da parte dagli operatori privati all'orizzonte temporale del 2016. La fase di raccolta dei dati si è conclusa nel luglio 2014.

Quesito n. 2 – Con riferimento a ciascun intervento, si descrivano le modalità organizzative e attuative del processo di consultazione pubblica.

Si descrivano, inoltre, le valutazioni effettuate in merito ad eventuali effetti di spiazzamento degli investimenti privati o di sovrapposizione con infrastrutture esistenti.

⁴ Comunicazioni della Commissione 2013/C 25/01, *Orientamenti dell'Unione europea per l'applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato in relazione allo sviluppo rapido di reti a banda larga*, e 2009/C 235/04, *Orientamenti comunitari relativi all'applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato in relazione allo sviluppo rapido di reti a banda larga*.

⁵ Fino al 2012, le consultazioni pubbliche volte alla mappatura della copertura a banda larga e ultralarga venivano indette e gestite dal Dipartimento per le Comunicazioni del Ministero dello Sviluppo Economico. Successivamente, tale attività è stata delegata a Infratel Italia.

1.4. L'identificazione delle aree di intervento

Le informazioni richieste nell'ambito della consultazione del 2012 riguardavano principalmente le tecnologie e le architetture di rete scelte per la realizzazione della rete, la velocità di trasmissione dati, le unità immobiliari *passed* e *connected* e l'investimento annuale pianificato all'orizzonte 2015.

Agli operatori è stato fornito un questionario contenente un elenco di aree sub-comunali, corrispondenti alle aree di centrale di Telecom Italia o a singoli comuni se afferenti ad un'unica area di centrale o non aventi alcuna centrale all'interno di essi, a cui riferire i dati richiesti.

I dati forniti dagli operatori sono stati successivamente riportati ai confini comunali e un comune è stato considerato incluso nei piani degli operatori se il numero delle unità immobiliari raggiunte era maggiore o uguale al 10% del totale delle unità immobiliari presenti in esso.

In generale, gli esiti della consultazione hanno mostrato l'intenzione degli operatori privati rispondenti a concentrare i propri investimenti nelle aree a maggiore densità demografica, in particolare nelle grandi città e nelle zone più centrali di esse. In relazione all'architettura di rete, gli operatori sono risultati prevalentemente orientati verso soluzioni FTTC (Fiber To The Cabinet).

Quesito n. 3 – *Si forniscano indicazioni circa l'eventuale richiesta da parte degli operatori di escludere alcune zone dalle aree di intervento perché incluse nei loro piani di investimento.*

Si formuli una valutazione in merito alla modalità di evasione delle eventuali richieste di esclusione, con particolare riguardo alle motivazioni della decisione adottata.

2. La valutazione d'impatto

Nel valutare che una misura di aiuto di Stato sia compatibile con la normativa comunitaria, è necessario verificare che gli effetti positivi dell'intervento ai fini del conseguimento di obiettivi di interesse comune siano superiori agli effetti potenzialmente negativi, quali la distorsione degli scambi e della concorrenza.

A tal fine, si richiede di formulare osservazioni in merito alle principali condizioni identificate all'interno degli orientamenti comunitari che devono essere rispettate ai fini di limitare le possibili distorsioni della concorrenza⁶.

2.1. L'aggregazione delle aree di intervento

La misura di aiuto di Stato notificata alla Commissione si caratterizza per essere un "regime quadro" in cui rientrano una serie di progetti regionali e in qualche caso locali.

Tale scelta è legata sostanzialmente alla disponibilità a livello prevalentemente locale degli strumenti di finanziamento dei progetti di sviluppo della banda larga e ultralarga.

Tra gli interventi attuati secondo il modello C, sette prevedono l'aggregazione dei comuni di interesse su base regionale, mentre uno coinvolge i comuni appartenenti ad una comunità montana.

Tutti i comuni a cui sono indirizzati gli interventi attuati secondo il modello A sono stati invece aggregati su base regionale.

La Commissione europea, all'interno degli orientamenti sugli aiuti di Stato, incoraggia gli Stati membri a tener conto delle condizioni economiche nella definizione del livello di aggregazione dei comuni prima della pubblicazione del bando di gara. Ad esempio, aree troppo piccole potrebbero non offrire sufficienti incentivi economici affinché gli operatori presentino un'offerta per beneficiare dell'aiuto, mentre aree troppo vaste potrebbero ridurre l'effetto competitivo del processo di selezione⁷.

Quesito n. 4 – *Si forniscano indicazioni in merito alla metodologia utilizzata per la definizione delle aree "bianche", con particolare riguardo all'analisi di mercato effettuata e alle consultazioni pubbliche indette.*

Con riferimento a ciascun intervento, si evidenzino eventuali problematiche segnalate dagli operatori, o da altri soggetti interessati, in merito all'esercizio di mappatura e analisi di copertura e, nel caso, alla modalità con cui sono state affrontate.

⁶ Comunicazione della Commissione (2013/C 25/01), *Orientamenti dell'Unione europea per l'applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato in relazione allo sviluppo rapido di reti a banda larga*, par. 3.2, 3.4, 3.5

⁷ Comunicazione della Commissione (2013/C 25/01), *Orientamenti dell'Unione europea per l'applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato in relazione allo sviluppo rapido di reti a banda larga*, par. 3.4, punto 78, a.

2.2. La procedura di selezione del beneficiario

Le procedure di selezione del beneficiario relative agli interventi attuati secondo il modello C sono state effettuate in conformità alla normativa nazionale e comunitaria in materia di appalti pubblici.

All'interno di ciascun bando di gara degli interventi attuati secondo tale modello sono stati specificati i requisiti minimi di copertura, i criteri di selezione del beneficiario del contributo pubblico e le modalità di valutazione di tali criteri.

Infratel ha inoltre pubblicato nella sezione "Bandi e gare in corso" del proprio sito istituzionale il testo integrale di ogni bando delle gare in esame e le relative disposizioni di applicazione, il nome dell'operatore beneficiario, l'importo e l'intensità del contributo pubblico, nonché la tempistica inerente alle gare.

In risposta alle otto gare a cui si fa riferimento, tuttavia, un solo offerente ha presentato il proprio progetto di investimento per singola procedura, ossia Telecom Italia in relazione alle gare Campania, Molise, Calabria, Puglia, Sicilia, Lazio e Basilicata, Intred Telecomunicazioni per i comuni della Comunità Montana di Valle Sabbia.

Quesito n. 5 – *Si forniscano, per ciascun intervento, indicazioni in merito alla scelta della modalità di definizione dei bandi di gara, alle motivazioni alla base di tale orientamento, alle garanzie adottate per assicurare la conformità alla normativa nazionale e comunitaria, nonché alle differenze riscontrate nei progetti di investimento presentati (prezzi, qualità, etc.).*

Si fornisca, inoltre, l'elenco dei beneficiari dei contributi pubblici, stanziati in relazione agli interventi attuativi della misura di aiuto.

Si fornisca una descrizione delle caratteristiche degli operatori aggiudicatari delle gare aventi ad oggetto la concessione dell'aiuto, con particolare riferimento agli aspetti maggiormente rilevanti dei progetti di investimento, ai fattori che hanno determinato l'assegnazione del contributo, nonché all'eventuale offerta di servizi retail da parte degli stessi.

2.3. I criteri di valutazione dei progetti di investimento

Le proposte di investimento relative agli interventi attuati secondo il modello C sono state valutate da una commissione nominata dall'Autorità concedente il contributo pubblico sulla base di una serie di criteri di valutazione, a ciascuno dei quali è stato attribuito un punteggio massimo assegnabile, per un totale di 100 punti.

In linea generale, sono sempre presenti le seguenti tipologie di criteri:

- il superamento dei valori minimi di copertura;
- il sovradimensionamento infrastrutturale rispetto agli obiettivi di un unico operatore;
- la minimizzazione del contributo pubblico;
- l'aggiunta di punti di interesse strategico;
- la tempistica per la realizzazione;
- l'esistenza di criteri accessori finalizzati all'assistenza tecnica, il delivery, la manutenzione e la comunicazione.

Secondo quanto specificato nei bandi, il calcolo dei punteggi assegnati ai criteri di natura qualitativa è avvenuto sulla base della media dei coefficienti, variabili tra zero e uno, attribuiti dai singoli commissari moltiplicati per il punteggio massimo indicato per ciascun criterio.

In relazione alla valutazione del contributo privato è stata prevista l'attribuzione di 1 punto per ogni 0,5% di aumento del contributo fino al massimo di 30 punti⁸.

Gli orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato introducono la possibilità per le Autorità committenti di attribuire un punteggio maggiore ai progetti di investimento che prevedono topologie di rete abilitanti una disaggregazione completa ed effettiva.

La Commissione invita altresì le Autorità nazionali concedenti il contributo pubblico ad attribuire punti supplementari ai partecipanti che propongono un modello esclusivamente all'ingrosso, un modello esclusivamente passivo o entrambi.

Quesito n. 6 – *Si forniscano indicazioni in merito alla scelta dei criteri di valutazione dei progetti di investimento, in particolare riguardo al meccanismo di attribuzione del punteggio e all'eventuale assegnazione di punti addizionali a progetti che garantiscano un maggior livello di competizione del mercato.*

⁸ Le tabelle di dettaglio dei criteri di valutazione sono contenute all'interno dei bandi di gara. A titolo di esempio, all'indirizzo: <https://www.gareinfratel.it/esop/toolkit/opportunity/opportunityDetail.do?opportunityId=3643&oppList=PAST> è reperibile il bando di gara BUL Campania (la tabella relativa ai criteri di valutazione è a pag. 28 del bando).

2.4. La neutralità tecnologica

In ciascun bando di gara relativo agli interventi attuati secondo il modello C è stato specificato che l'oggetto dei progetti di investimento doveva essere la realizzazione di un'infrastruttura passiva a banda ultralarga avente un'architettura neutrale, aperta e ottimizzata, al fine di consentire a tutti gli operatori di fornire i propri servizi senza alcun vincolo nella scelta delle tecnologie e delle architetture di rete.

E' stato inoltre richiesto che le infrastrutture realizzate siano aperte ad ogni tecnologia e consentano la disaggregazione ad ogni livello di rete.

All'interno della sezione relativa alle specifiche tecniche di ciascun bando di gara è stato richiesto che la rete primaria sia caratterizzata da un dimensionamento dell'infrastruttura di posa tale da poter consentire l'evoluzione verso l'architettura punto-punto, ma è stato previsto che in uno scenario base essa possa avere la fibra dimensionata per un mix di PON e punto-punto per i clienti business più significativi. Le sedi della Pubblica Amministrazione saranno da subito raggiunte con l'architettura FTTH.

<i>Quesito n. 7 – Si forniscano informazioni in merito alla definizione delle misure atte a garantire la neutralità tecnologica delle reti in accesso.</i>
--

2.5. L'utilizzo delle infrastrutture esistenti

In tutti i bandi di gara relativi agli interventi con modello indiretto è stato previsto che il proponente, nel progettare la propria soluzione architettuale, debba tener conto dell'esistenza di infrastrutture già presenti sul territorio al fine di integrare ove possibile le stesse all'interno del progetto presentato.

I proponenti sono pertanto stati invitati ad includere nei progetti di investimento, in aggiunta alle infrastrutture di nuova realizzazione, infrastrutture proprie già esistenti ovvero acquisite da terzi, anche in modalità IRU.

Gli orientamenti comunitari in materia di aiuti di Stato invitano gli Stati membri a far in modo che qualsiasi operatore che detiene o controlla infrastrutture nelle aree oggetto di intervento e che intenda partecipare alla gara fornisca informazioni sull'infrastruttura all'Autorità concedente l'aiuto e all'Autorità Nazionale di Regolamentazione (ANR) nel corso della consultazione pubblica. Tali operatori dovrebbero inoltre fornire tutte le informazioni pertinenti ad altri offerenti entro un termine che consenta a questi ultimi di includere tali infrastrutture all'interno della loro offerta.

In relazione ad una base dati centralizzata delle infrastrutture esistenti, il ministero dello Sviluppo Economico, all'epoca della notifica alla Commissione della misura di aiuto di Stato, si è impegnato a predisporre un catasto delle infrastrutture in collaborazione con le Autorità istituzionali locali al fine di consentire agli operatori di ottimizzare gli investimenti avvalendosi delle infrastrutture esistenti.

La necessità di istituire questo database, definito "Sistema informativo nazionale federato delle infrastrutture del sotto e sopra suolo", è stata confermata nell'ambito degli strumenti previsti dalla nuova strategia italiana per la banda ultralarga⁹, alla cui costituzione contribuirà altresì l'AGCOM, mettendo a disposizione le competenze e l'esperienza maturata¹⁰.

L'AGCOM è impegnata, inoltre, a dare attuazione a previsioni normative e delibere interne concernenti la costituzione di una banca dati completa delle infrastrutture di rete pubbliche e private. Tale database dovrà essere aperto e disponibile a tutti gli stakeholders pubblici e privati ed essere in grado di fornire la mappatura di tutte le infrastrutture, con l'indicazione delle tecnologie e del loro grado di utilizzo.

⁹ Come indicato in precedenza, una delle azioni attraverso cui la Strategia italiana per la banda ultralarga intende creare le condizioni più favorevoli allo sviluppo integrato delle infrastrutture di telecomunicazioni fisse e mobili è appunto l'istituzione di un Catasto del sotto e sopra suolo, per garantire il monitoraggio degli interventi e il miglior utilizzo delle infrastrutture esistenti.

¹⁰ AGCOM, Comunicato Stampa del 5 marzo 2015.

Quesito n. 8 – *Si descrivano, per ciascun intervento, le previsioni relative all'utilizzo delle infrastrutture esistenti e si forniscano indicazioni in merito al peso attribuito a tale aspetto nella valutazione dei progetti di investimento.*

Si forniscano indicazioni circa la disponibilità di eventuali database delle infrastrutture esistenti e, nel caso, in merito ai soggetti preposti alla loro gestione.

Si esprimano, inoltre, osservazioni in merito alle modalità con cui ciascun operatore, che intenda partecipare a una gara, dovrebbe essere tenuto a fornire informazioni utili sulle proprie infrastrutture agli altri partecipanti, con una tempistica tale da consentire a questi ultimi di includere tali infrastrutture nel proprio progetto di investimento.

Si forniscano indicazioni sull'effettiva introduzione di tale obbligo nelle procedure di gara, nonché sul suo grado di effettiva attuabilità.

Si fornisca, infine, una valutazione sulle modalità con cui i soggetti che hanno partecipato alle gare per la concessione del contributo pubblico hanno potuto reperire informazioni sulle infrastrutture esistenti (es. accesso a database o ad altre fonti di informazione).

2.6. La gamma dei servizi di accesso all'ingrosso

In tutti i bandi di gara relativi agli interventi con modello C è previsto che il beneficiario offra accesso all'ingrosso ad altri operatori in modo aperto, trasparente e non discriminatorio nei termini ed alle condizioni conformi agli obblighi imposti dal bando di gara e dall'AGCOM, pena la restituzione del contributo stesso.

L'accesso all'ingrosso deve essere garantito dal beneficiario a diversi livelli: cavidotti, fibra spenta, disaggregazione a livello della rete primaria e secondaria ed è esteso anche alle parti di rete che impiegano infrastrutture esistenti.

L'obbligo per il beneficiario, e dei soggetti eventualmente subentrati nella proprietà della rete, di fornire accesso in modalità wholesale agli elementi dell'infrastruttura passiva si estende per tutta la durata della vita utile degli stessi.

All'interno dei bandi di gara è stato inoltre richiesto che gli elementi della rete di nuova costruzione siano progettati e realizzati in modo da consentire effettivamente l'accesso all'ingrosso e garantire la disaggregazione completa ed effettiva.

Ai sensi della legislazione nazionale e della normativa comunitaria, nel corso del 2013, l'AGCOM ha formulato le osservazioni di competenza in merito ai primi interventi attuativi della misura notificata, ritenendo la bozza di bando di gara sostanzialmente aderente alla normativa vigente e ai principi concorrenziali alla base della regolamentazione di settore.

Quesito n. 9 – *Si forniscano indicazioni in merito alle modalità di accesso all'ingrosso (fisico o virtuale), alle infrastrutture (passive o attive) sussidiate, previste all'interno dei bandi di gara.*

Si forniscano indicazioni in merito all'eventuale richiesta di prodotti di accesso all'ingrosso all'infrastruttura passiva nelle aree oggetto di intervento. Si forniscano in proposito una valutazione della modalità con cui tale richiesta sia stata evasa e un giudizio in merito alle relative condizioni tecniche ed economiche di accesso.

Nella circostanza in cui la richiesta di accesso all'infrastruttura sussidiata sia stata rifiutata, si forniscano osservazioni in merito alle motivazioni dell'eventuale diniego.

Si evidenzino altresì l'eventuale sussistenza di ulteriori controversie in relazione alla fornitura dell'accesso wholesale nelle aree di intervento, nonché alle loro possibili soluzioni.

Nella circostanza in cui non siano state effettuate richieste di accesso all'infrastruttura sussidiata, si descrivano brevemente le motivazioni di tale scelta.

Si forniscano, infine, osservazioni circa l'eventuale sussistenza di problemi, evidenziando se del caso le possibili soluzioni, di tipo competitivo o di compatibilità con la disciplina sugli aiuti di Stato in relazione alle condizioni e ai prezzi di accesso wholesale.

2.7. I prezzi dei servizi di accesso all'ingrosso

Gli orientamenti comunitari in materia di aiuti di stato invitano gli Stati membri a definire prezzi di accesso all'ingrosso basati sui principi tariffari definiti dall'ANR, che tengano conto altresì del contributo pubblico ricevuto dall'operatore beneficiario.

Secondo quanto indicato nei bandi di gara relativi agli interventi attuati secondo il modello indiretto, l'accesso wholesale deve avvenire alle condizioni tecniche ed economiche definite dall'AGCOM.

Nella misura notificata è stato inoltre affermato che i prezzi di accesso all'ingrosso saranno valutati e approvati dall'AGCOM, che ne effettuerà la parametrizzazione in base ai costi sostenuti dall'operatore.

Nel parere relativo ai primi interventi attuativi della misura notificata, l'AGCOM ha specificato che, ai fini della determinazione dei prezzi dei servizi sussidiati, i valori di riferimento massimi per i servizi di accesso all'ingrosso sono rappresentati dai prezzi regolamentati indicati sia negli atti regolamentari, sia nelle delibere di approvazione delle offerte di riferimento di Telecom Italia.

Quesito n. 10 – *Si fornisca una valutazione sui prezzi dei diversi prodotti di accesso, con particolare riguardo ai metodi utilizzati per la determinazione delle tariffe e all'eventuale considerazione dell'ammontare dell'aiuto nel computo delle stesse.*

2.8. I meccanismi di controllo e di recupero

Le Autorità italiane hanno previsto un sistema di monitoraggio dell'attuazione dei singoli interventi per la loro intera durata e un meccanismo di recupero dell'eventuale profitto in eccesso (*clawback*).

Nei bandi relativi alle procedure attuate secondo il modello C, sono state indicate quali ammissibili al rimborso le spese relative ai costi di investimento e operativi descritti nel business plan e le spese di progettazione sostenute. Nello specifico, sono stati considerati eleggibili i costi relativi a:

- spese tecniche di progettazione, direzione lavori e coordinamento della sicurezza;
- opere civili e impiantistiche strettamente connesse al progetto e relative attività di realizzazione, installazione, assistenza e sviluppo per la corretta messa in servizio;
- acquisto attrezzature;
- canoni (IRU) per l'utilizzo di infrastrutture esistenti;
- imprevisti derivanti da cause di forza maggiore;
- spese di comunicazione istituzionale e sensibilizzazione.

Il periodo di monitoraggio per l'applicazione dell'eventuale recupero della sovracompensazione ha una durata di 120 mesi¹¹.

Qualora in sede di rendicontazione finale Infratel riscontrasse che l'operatore aggiudicatario abbia realizzato ricavi superiori o costi inferiori a quanto previsto nel business plan, quest'ultimo è tenuto a restituire l'extraprofitto o a reinvestirlo per l'ampliamento della rete.

Al beneficiario del contributo pubblico è imposto altresì l'obbligo di separazione contabile.

Al momento della consegna dei singoli progetti esecutivi, è previsto inoltre l'avvio da parte di Infratel di una verifica tecnico-amministrativa e di conformità delle infrastrutture e dei servizi erogati in base a quanto indicato nei bandi, nei progetti di investimento e nei piani di attività presentati. Tale attività di verifica deve inoltre comprendere l'analisi della conformità dei progetti e dei relativi lavori con gli impegni definiti nel regime di aiuto e alle condizioni definite dall'AGCOM.

Quesito n. 11 – *Si forniscano, con riferimento a ciascun intervento, indicazioni in merito all'eventuale attivazione del meccanismo di clawback e dei sistemi di monitoraggio previsti, incluse eventuali informazioni sulla frequenza delle verifiche, dei controlli periodici e sugli elementi oggetto di controllo.*

¹¹ In particolare, tale periodo si estende dalla data di approvazione da parte di Infratel del report finale per la verifica tecnico-amministrativa finalizzata all'erogazione del saldo del contributo, presentata dal beneficiario entro 60 giorni dalla data di comunicazione di fine lavori, per i successivi 120 mesi.

2.9. La trasparenza

Infratel ha pubblicato nella sezione "Bandi e gare in corso" del proprio sito istituzionale il testo integrale dei bandi delle gare in esame e le relative disposizioni di applicazione, il nome dell'operatore beneficiario, l'importo e l'intensità del contributo pubblico, nonché la tempistica inerente alle gare.

Inoltre, in ottemperanza a quanto stabilito dalla normativa nazionale e comunitaria in materia di appalti pubblici, tutti i bandi sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea e sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

In tutti i bandi relativi agli interventi attuati secondo il modello C, inoltre, è stato richiesto all'operatore beneficiario di costituire una piattaforma informatica, da mettere a completa disposizione degli operatori e degli organi istituzionali centrali, locali e di controllo istituiti ad hoc.

In particolare è stato richiesto che tale piattaforma si basi su un'architettura aperta e interoperabile e contenga il "catasto elettronico" delle infrastrutture di posa esistenti utilizzabili per l'intervento e di quelle che verranno realizzate, nonché un sistema di gestione delle attività wholesale accessibile agli operatori e a Infratel per le attività di monitoraggio.

Quesito n. 12 – *Si forniscano osservazioni sull'effettivo livello di trasparenza dei costi unitari (es. km fibra, "upgrade" dei cabinet, costi per i nuovi cabinet, etc.) stimati nei progetti di investimento degli operatori partecipanti alle gare per l'assegnazione del contributo pubblico.*

Si fornisca una valutazione sul livello di trasparenza dei costi unitari effettivamente sostenuti, con particolare riguardo alle modalità in cui la trasparenza è stata assicurata.

Si forniscano indicazioni circa eventuali scambi di informazioni tra Enti Locali in merito ai costi unitari degli interventi, con particolare riferimento alle metodologie comparative e alla disponibilità di database nazionali dei costi unitari tipici.

Si forniscano osservazioni in merito al livello delle informazioni disponibili per gli Enti Locali, in particolare sulla loro idoneità ad evitare il rischio di sovracompensazione del beneficiario e ad assicurare che l'eventuale extra-profitto venga recuperato. Si faccia riferimento sia alle informazioni disponibili prima del processo di selezione del beneficiario (es. costi unitari previsti, etc.), sia dopo la selezione (es. costi unitari effettivi, etc.).

2.10. L'utilizzo delle infrastrutture

Gli otto interventi con modello indiretto interessano circa 750 comuni appartenenti ad aree “bianche” di Campania, Molise, Calabria, Puglia, Sicilia, Lazio, Basilicata e ai comuni della Comunità Montana di Valle Sabbia, per un totale di oltre 4,5 milioni di unità immobiliari e quasi 10 milioni di abitanti.

Le infrastrutture sovvenzionate consentiranno, inoltre, di collegare complessivamente oltre 5 mila sedi della Pubblica Amministrazione e circa 2 mila imprese in ASI.

I progetti di investimento di Campania e Molise prevedono inoltre l'abilitazione a 100 Mbit/s di circa mezzo milione di abitanti, per un totale di circa 170 mila unità immobiliari.

I sette interventi avviati mediante intervento diretto in Abruzzo, Calabria, Lombardia, Toscana, Lazio, Puglia e Marche, interessano complessivamente 416 comuni, per un totale di circa 685 mila unità immobiliari abilitate ai servizi a banda ultralarga¹².

Quesito n. 13 – *Si fornisca una valutazione in merito agli interventi attuati, con particolare riferimento alle tempistiche, allo stato di avanzamento, all'entrata in esercizio, alle caratteristiche dei servizi erogati (es. velocità minima, banda garantita, etc.), alla neutralità tecnologica e ai modelli di business adottati dai beneficiari.*

¹² In relazione alla gara della Toscana, i 12 comuni e le corrispondenti aree industriali a cui indirizzare l'intervento saranno identificati a valle di una consultazione pubblica indetta dalla Regione Toscana

3. L'efficacia generale

Nella presente sezione si richiede di esprimere la propria posizione in merito ad alcuni quesiti di valutazione circa l'efficacia generale dello schema complessivo di aiuto.

Contributo al conseguimento dell'obiettivo generale

Considerando l'importanza strategica che la connettività a banda larga e ultralarga riveste per la crescita e l'innovazione digitale, la misura notificata ha l'obiettivo di rispondere alle necessità di coesione sociale e sviluppo economico nelle aree non vi è disponibilità, anche in prospettiva, di infrastrutture NGA.

L'attuazione degli interventi previsti nell'ambito dello schema di aiuto comporterà inoltre un incremento in termini di copertura e di disponibilità di servizi a banda ultralarga, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi prefissati dall'Agenda Digitale Europea.

In particolare, gli interventi che si rifanno al modello C interessano complessivamente 748 comuni, per un totale di oltre 4,5 milioni di unità immobiliari abilitate ai servizi ultra broadband a 30 Mbit/s, che corrispondono al 16% delle unità immobiliari presenti sul territorio nazionale. Tali investimenti consentiranno, inoltre, di collegare complessivamente a 100 Mbit/s oltre 5 milioni di sedi della Pubblica Amministrazione, più di 2 milioni di imprese e circa mezzo milioni di abitanti, per un totale di quasi 170 mila unità immobiliari, nelle aree oggetto di intervento.

Gli interventi avviati secondo il modello A coinvolgono, invece, 416 comuni, per un totale di circa 685 mila unità immobiliari abilitate a 30 Mbit/s.

Intensità dell'aiuto

Conformemente a quanto stabilito nei bandi di gara attuativi degli interventi con modello C, i beneficiari dell'aiuto contribuiscono almeno per il 30% dell'investimento totale. In particolare, a fronte di un investimento pubblico complessivo di circa 370 milioni di Euro, gli operatori privati hanno stanziato poco più di 180 milioni di Euro, per un investimento totale di oltre 550 milioni di Euro.

Gli interventi attuati secondo il modello diretto, invece, prevedono, nella prima fase, la realizzazione delle infrastrutture a banda ultralarga mediante risorse interamente pubbliche. L'investimento pubblico ammonta complessivamente a circa 142 milioni di Euro.

Adeguatezza dello strumento

Prima di procedere alla definizione degli interventi a sostegno allo sviluppo delle infrastrutture a banda ultralarga, le Autorità italiane hanno preso in considerazione anche strumenti alternativi all'aiuto di Stato, quali misure per stimolare la domanda o altri interventi di tipo normativo.

Le analisi svolte in merito prima della notifica della misura hanno dimostrato che strumenti alternativi, come anche la regolamentazione ex ante, non sono in grado di risolvere da soli i problemi legati alla mancanza di offerta, legata all'assenza di un'infrastruttura adeguata nelle aree interessate.

Quesito n. 14 - *Si forniscano informazioni, per ciascun intervento, in merito all'ammontare dei contributi pubblici stanziati, ai costi coperti dal finanziamento pubblico, all'intensità dell'aiuto e allo "step change" (sul punto, si vedano gli "Orientamenti dell'Unione europea per l'applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato in relazione allo sviluppo rapido di reti a banda larga", par. 2.5, punto 51*).*

Quesito n. 15 - *Si fornisca una descrizione degli strumenti a sostegno della diffusione delle reti a banda larga e ultralarga alternativi all'aiuto di Stato eventualmente previsti nelle aree oggetto di intervento (es. misure volte a stimolare la domanda o altri interventi di tipo normativo, vouchers, regolamentazione ex ante, sgravi fiscali, etc.), con particolare riguardo alla loro efficacia.*

* <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2013:025:0001:0026:IT:PDF>

4. L'impatto sul mercato

Nella presente sezione, si chiede di esprimere la propria posizione in merito ad alcuni quesiti concernenti la valutazione dell'impatto della misura notificata sul mercato.

Effetto di incentivazione

I risultati dell'analisi del mercato e della consultazione effettuata dalle Autorità italiane prima della notifica della misura quadro, confermati dagli esiti della successiva consultazione pubblica del 2012, hanno evidenziato che nelle aree oggetto di interesse gli operatori privati non prevedevano di realizzare investimenti paragonabili nell'arco di tre anni.

L'attuazione delle misure in esame comporta quindi un cambiamento nelle decisioni di investimento degli operatori privati beneficiari del contributo pubblico, che altrimenti non avrebbero incluso nei propri progetti di ampliamento della rete a banda larga i comuni oggetto di intervento.

Effetti della misura sugli investimenti degli operatori terzi

In funzione del potenziale di mercato nelle diverse aree oggetto di intervento e delle condizioni che verranno definite per i servizi di accesso all'ingrosso delle infrastrutture è presumibile che altri operatori decidano di attivare anche in queste aree i propri servizi al dettaglio, innescando un incremento del livello concorrenziale, secondo modelli competitivi già adottati nelle prime aree nelle quali si è sviluppata la concorrenza sul mercato dei servizi a banda ultralarga.

E' quindi ipotizzabile che l'intervento pubblico crei le condizioni affinché anche operatori diversi dal beneficiario possano effettuare investimenti nelle aree infrastrutturate. Tali investimenti, non previsti nei piani autonomi degli operatori, rappresentano un incremento netto delle risorse private destinate allo sviluppo delle reti NGA.

Impatto sulla concorrenza

Nelle aree già servite dalle reti NGA, si osserva come all'apertura ai servizi commerciali di un comune da parte di un operatore segua quella da parte di uno o più dei suoi concorrenti.

E' ragionevole presumere pertanto che questo effetto si estenderà anche ai comuni inclusi nei progetti in esame, stante la disponibilità per i concorrenti del beneficiario di un accesso aperto e non discriminatorio alle infrastrutture passive realizzate con il supporto del finanziamento pubblico.

Nelle aree già servite dalle reti a banda ultralarga, inoltre, non si riscontrano differenze sostanziali nella gamma e nelle condizioni economiche dei servizi ultra broadband offerti all'utenza finale dagli operatori attualmente attivi.

Pertanto, è ragionevole ipotizzare che le politiche di offerta e di pricing saranno replicate anche nelle aree oggetto di intervento pubblico.

La gamma e i prezzi dei servizi di accesso all'ingrosso

Le condizioni tecniche di accesso all'ingrosso alle infrastrutture passive di rete definite nell'ambito delle procedure di gara attuate secondo modello indiretto garantiscono agli operatori terzi la disponibilità di una gamma di servizi confrontabile con quella che caratterizza le aree già servite da reti a banda ultralarga, in virtù degli obblighi regolamentari in capo a Telecom Italia.

Rimangono comunque validi tutti gli obblighi previsti dalla regolamentazione vigente in capo a Telecom Italia in relazione alla fornitura dei servizi di accesso fisico e virtuale all'ingrosso alle infrastrutture della rete in rame e delle reti di nuova generazione¹³.

Ai fini della determinazione dei prezzi, l'AGCOM ha stabilito che i valori di riferimento massimi per i servizi di accesso all'ingrosso sono rappresentati dai prezzi regolamentati indicati negli atti regolamentari e nelle delibere di approvazione delle offerte di riferimento di Telecom Italia.

Le condizioni economiche di accesso all'ingrosso risultano, quindi, equiparate a quelle vigenti nelle aree già servite dalle reti NGA.

Quesito n. 16 – *Si forniscano indicazioni in merito alle aree target degli interventi, alla tipologia di clientela e agli operatori presenti, nonché ai servizi a banda larga e ultralarga disponibili (es. gamma, copertura, penetrazione, etc.) e alle relative condizioni economiche.*

Si evidenziano, inoltre, i seguenti elementi per ciascuna delle aree target degli interventi:

- *ingresso di nuovi operatori nei mercati di riferimento rispetto al 2012;*
- *effetti positivi degli interventi sull'apertura del mercato a eventuali nuovi entranti;*
- *cambiamenti nelle tecnologie di accesso disponibili;*
- *grado di interesse da parte di nuovi soggetti a richiedere contributi pubblici.*

Si fornisca, infine, una valutazione sulle motivazioni che possono aver impedito ad eventuali soggetti interessati di beneficiare del contributo pubblico nell'ambito della misura notificata.

¹³ In particolare, si fa riferimento agli obblighi di accesso previsti dalla Delibera AGCOM n. 731/09/CONS per quanto riguarda la rete in rame e alla Delibera n. 1/12/CON in relazione alla rete NGA. Nel mese di settembre 2012, l'AGCOM ha avviato, con la delibera n. 390/12/CONS, il procedimento relativo al terzo ciclo di analisi dei mercati dei servizi di accesso alla rete fissa (mercati nn. 1, 4 e 5 della raccomandazione del 2007), tuttora in corso.